



# La Simbiosi Industriale nel contesto del Piano Gestione Rifiuti della Regione Emilia Romagna

**Andrea Zuppioli**

Regione Emilia-Romagna

Servizio Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi



## Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti

In attuazione della DIRETTIVA UE 2008/98/CE il Piano regionale intende:

- Ridurre gli impatti per l'ambiente e la salute derivanti dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti;
- Promuovere l'applicazione pratica della gerarchia europea che pone al primo posto la prevenzione seguita dal recupero di materia e che considera lo smaltimento una opzione residuale.



## Il Programma regionale di prevenzione

- Ai sensi dell'art 199 del D.lgs 152/06 i piani regionali di gestione dei rifiuti prevedono un **programma di prevenzione** della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, che:
  - descrive le misure di prevenzione esistenti;
  - fissa ulteriori misure adeguate;
  - definisce gli obiettivi di prevenzione.
- Le misure e gli obiettivi sono finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.
- Il programma deve contenere specifici **parametri** qualitativi e quantitativi per le misure di prevenzione al fine di **monitorare e valutare i progressi realizzati**, anche mediante la fissazione di indicatori.



## Il Programma regionale di prevenzione

Il programma di prevenzione della produzione di rifiuti della Regione Emilia-Romagna promuove l'applicazione pratica della riduzione della produzione dei rifiuti mediante una serie di **misure** che coinvolgono il mondo produttivo, i cittadini, nonché la Pubblica Amministrazione.

### Obiettivi:

- ✓ Riduzione della produzione pro-capite di rifiuti urbani al 2020 compresa tra il 15 e il 20% rispetto al 2011;
- ✓ riduzione della produzione complessiva dei rifiuti speciali del 6% rispetto al 2010;



## Il Programma di prevenzione: contenuti

Sulla base di esperienze già realizzate e di indicazioni degli stakeholder il programma regionale individua **8 misure**, che potranno essere integrate nel tempo con nuove azioni in una logica di miglioramento continuo

Fase del Ciclo di Vita	Misure Collegate
<b>Produzione</b>	P.1 – Progettazione Sostenibile
<b>Distribuzione</b>	D.1 – Grande e Piccola Distribuzione
<b>Consumo</b>	C.1 – Green Public Procurement
	C.2 – Consumo Sostenibile
<b>Utilizzo</b>	U.1 – Spreco di Beni
<b>Fine Vita</b>	F.1 – Riuso
	F.2 – Riparazione
	F.3 - Conferimento

Tali misure di prevenzione e si concentrano prevalentemente sui rifiuti urbani dato che questi sono oggetto di specifica regolamentazione da parte della Regione



## Il Programma regionale di prevenzione

Per i **rifiuti speciali** il raggiungimento degli obiettivi di riduzione è governato prevalentemente da regole di mercato, pertanto il Piano definisce strategie e linee di intervento di carattere generale.

**In tale contesto è fondamentale lo strumento del partenariato** – accordi con i principali stakeholder delle diverse filiere al fine di ridurre la produzione di rifiuti nelle varie fasi del ciclo di vita (di prodotti o servizi)

### **Soggetti coinvolti:**

- Istituzioni
- Mondo imprenditoriale
- Mondo della ricerca
- Cittadini e mondo associazionistico
- Terzo settore



## La simbiosi industriale

Nel contesto delle misure di prevenzione la «Simbiosi industriale» può rappresentare un'opportunità che consente di mettere in relazione:

- riduzione della produzione dei rifiuti;
- *valorizzazione del sistema produttivo regionale*
- *sviluppo della «filiera corta» di frazioni critiche che altrimenti si trasformerebbero in rifiuto (es: scarti plastici di produzione?)*

Determinando vantaggi sia dal punto di vista ambientale che economico.



## Come favorire la simbiosi industriale

- **Strumenti:** il PRGR prevede la promozione di specifici accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali;
- **Obiettivi:** partendo dall'analisi del contesto produttivo regionale, far emergere nuove proposte ed idee progettuali per sperimentare forme di collaborazione tra imprese; sulla base dei risultati ottenuti definire modelli che siano replicabili sul territorio regionale.
- **Possibile ruolo della Regione E-R:**
  - «facilitare» l'incontro tra i diversi attori del processo (imprese produttrici, enti di ricerca, aziende di trasformazione/valorizzazione dei sottoprodotti, utilizzatori finali) mettendo anche a valore i propri rapporti con le associazioni di categoria;
  - contribuire a definire il contesto istituzionale in cui potrebbero svilupparsi specifiche forme di collaborazione tra i vari attori;
  - diffondere le conoscenze delle buone pratiche legate alla corretta gestione dei flussi;





## La simbiosi industriale - criticità

Elemento di criticità: necessità di intercettare il bene/materiale prima che diventi rifiuto; non ci deve essere «l'intenzione o l'obbligo di disfarsene»

*«rifiuto»: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi*

Devono essere rispettate le condizioni necessarie affinché una sostanza od un oggetto possa essere considerato «sottoprodotto»



## La simbiosi industriale - criticità

Ai sensi **dell'articolo 184-bis** del D.lgs 152/2006 è un **sottoprodotto** qualsiasi sostanza od oggetto che:

- a) è originato da un processo di produzione, il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- b) è certo che sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione;
- c) può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) l'ulteriore utilizzo è legale (rispetto di tutti i requisiti riguardanti i prodotti, la protezione della salute e dell'ambiente, no impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana).



## Conclusioni

- La simbiosi industriale è uno strumento che può concorrere ad accrescere la competitività del sistema produttivo regionale ed è certamente coerente con le strategie regionali in materia di rifiuti che pongono al primo posto la prevenzione della produzione.
- la Regione, pur nei limiti delle proprie competenze che non prevedono l'esercizio di particolari poteri in questo contesto specifico, potrebbe contribuire a definire un quadro di riferimento che favorisca l'applicazione delle norme alle specifiche situazioni e consenta di trovare le soluzioni più efficaci che possono caratterizzare le singole iniziative.